SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti
della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 36/2018
Domenica 9 settembre 2018

diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

intervisteinventateintervisteinventate

Resteremo 5 anni! Ci auguriamo di no

Se non apprezzate ritorno a Milano

Caro amico mio
Tanto amico non direi visto che mi maltratti.
Dai, non fare così, sei abituato a ben altro. Da me hai solo buffetti affettuosi
E meno male che sono affettuosi. Sopporto, so che sei fatto così.
Non è che tu sei fatto meglio, quante ne dici..
Io? Ma che fai scherzi? Io mi assumo sempre le responsabilità delle cose che dico
Mah! Lasciamo perdere..
No, ora devi parlare. Vuoi dire che non mi assumo le mie responsabilità?
Veramente non fai quasi mai quello che dici?
Ad esempio?
Lo sai, hai detto che in caso di ballottaggio non ti saresti mai alleato con nessuno
Questa è la politica, caro nemico mio
Diciamo che non è la meglio politica. Tu e Tusa ne avete detto minchiate sul parco archeologico..
Quando mai, il parco è la mia mission, sarà istituito a breve
Cos'è una battuta? Il parco sono 20 anni che verrà istituito a breve. E poi c'è la Mariarita Sgarlata..
In che senso?
Ha detto che c'è la perimetrazione, è tutto pronto, basta la firma del tuo amico Tusa.
La Sgarlata fa demagogia. Ancora ci vuole la prima perimetrazione
Qui casca l'asino. La Sgarlata dice che la perimetrazione già c'è e sento odore di zolfo. Passiamo ad altro che è meglio. Questo Francesco te lo rigiri come un calzino
Italia è anche il mio sindaco ed io sono un alleato fedele
Ma è troppo scarso..
Per nulla, è bravissimo. Non riuscirai a farci litigare
Non me frega una cippa. Lo farete da soli, la disistima fra di voi si tocca con mano
Ma resteremo cinque anni!
Mi auguro di no. Dico per la città.

Caro Francesco, toglimi subito una curiosità. Ma come fai ad essere così bugiardo?
Questa cosa delle bugie la dici solo tu. E dici un falso.
Ahahahaha! Dio mio, sei bravissimo. Ma hai detto che cacciavi la vecchia politica dal Vermexio e la vecchia politica eravate tu e Garozzo?
Un'altra bugia. La vecchia politica sono i vecchi notabili, io e Garozzo siamo i quarantenni
Veramente tu sei quasi cinquantenne, per essere precisi
Ecco un'altra bugia! 50enne lo sarò solo fra tre anni
Lesa vanità? Sei stato il primo assessore alla raccolta rifiuti e dopo 5 anni siamo ancora nella merda?
E sarebbe colpa mia?
Assolutamente no. I responsabili sono i miei amici Marcello Lo Iacono e Salvo Petrilla e lo sono pur non avendo mai amministrato..
Scherza pure. Io faccio sempre del mio meglio..
Passeggiando in bicicletta e diventando santo senza stimmate?
Quella è solo campagna elettorale..
Appunto tutta un'altra bugia. Ma quante ne hai dette sul Maniace?
Ha ragione Fabio, il Maniace è una piccola cosa e non mi faccio imporre l'agenda da nessuno
Ecco, bravo, finalmente una boccata di verità. Certo, il fotografo Oliviero a radio radicale vi ha preso per gelatai
A chi?
A te, alla Soprintendenza, al Demanio, a Zuccarello
Alla fine è stato dimostrato che c'erano le autorizzazioni…
Francesco frenati, basta bugie, sei oltre la media. Vi hanno detto di demolire il cemento altro che autorizzazioni.
Cosa dici sui brogli elettorali?
Dico che io sono il sindaco
Quindi non temi il ricorso di Paolo Reale?
Non temo nulla. Ho offerto il mio tempo a Siracusa, ma se non vengo apprezzato..
Che fai?
Me ne torno a Milano
Sul serio?
Non mi credi?
Quasi mai, se debbo essere sincero.
Eppure io non ho mai fatto nulla contro di te, anzi.
Anzi, mi hai offerto da bere la cicuta
Ma non è vero?
Chissà.

Strade scassate 1693

Non c'è speranza. Come per la spazzatura, nullismo

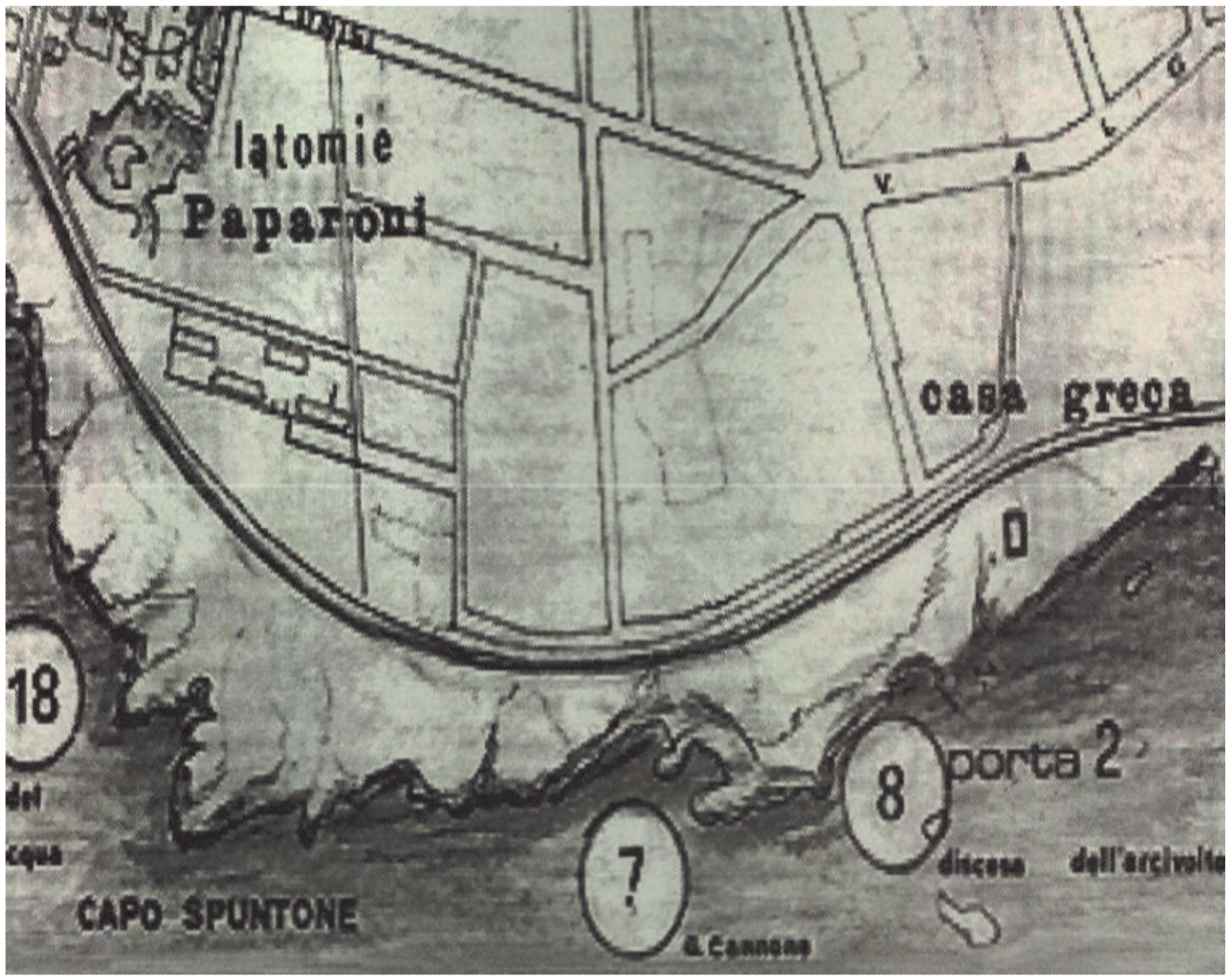
Istituto "Giaracà" 279

Mercoledì prossimo si ritorna a scuola. Si prevede caos

Corso Umberto 417

C'è una transennatura lunga 15 metri da circa un mese

All'interno della Grotta Cannone si sentiva la voce degli spiriti che allontanava i malintenzionati



Siamo di nuovo lungo l'incantevole costa nord del centro abitato di Siracusa, sebbene già alla periferia. Dopo di avere ammirato gli scogghi longhi e ricordato la tragedia ad essi legata, e poco più sopra 'a 'rutta 'e' ciauli, con la sua drammatica leggenda e, sopra, il suo attuale ristorante Ionico, regno dello chef numero uno della città e uno dei più insigni d'Italia, **Pasqualino Giudice** e fratelli, quindi, ancora più su, gli scogli dei du' frati che hanno dato vita a due fantastiche leggende, rechiamoci, in questo nostro itinerario culturale poetico attraverso i più suggestivi tratti del paesaggio, delle leggenda, della tradizione della città aretusea, a godere della visione di un altro miracolo che la Natura ha fatto nel nostro territorio: la grotta del Cannone.

Non possiamo ammirarne la vista dalla costa, come si può fare per la precedente grotta alla quale si può arrivare, badando a non rimetterci l'osso del collo, soprattutto attualmente che vi è pericolo di frane, o si può vederne l'ingresso da lontano: qui la costa è ben alta e ripida e non ha di fronte una qualunque parte dell'agglomerato urbano: non si va a piedi ma occorre prendere la barca.

E un servizio di barche aveva previsto il Consiglio di Quartiere di Grottasanta tanti anni addietro (quando era presidente del Consiglio il prof. **Saro Barone**) su proposta del geometra **Francesco D'Angelo**, della Sovrintendenza ai Beni Culturali e allora relatore della Commissione Turismo Sport e Spettacolo, che ne ebbe a disegnare la planimetria archeologica della zona su scala 1:5.000 per un particolare e fantastico itinerario turistico lungo la Costa d'Oro, che va dallo scoglio della Pietralunga (i scogghi longhi) dove doveva esserci la torre di **Agatocle**, fino a Capo Santa Panagia " quale opera della natura che riveste particolare interesse di rarità e di pregio e che si rivela uno degli esempi più rappresentativi del fenomeno di emersione della terra di Sicilia nell'età quaternaria…"

Questo è effettivamente uno dei segmenti di mare e di costa tra i più suggestivi; ma anche più ricchi di storia e di vestigia antiche, che bisognerebbe meglio esplorare con scavi archeologici, conoscere e valorizzare.

Basti dire che parecchi sono i tratti in cui si notano ancora consistenti frammenti delle testimonianze delle famose mura dionisiane: blocchi squadrati appartenenti a quell'imponente costruzione di difesa di ben 15 chilometri si scorgono addirittura in mare, gettati dai soliti allegri irresponsabili pieni, si dice comunemente, di …..spirito di patate, in vena di in vena di spirtizzi, come ce ne sono in ogni luogo e in ogni epoca….

Archimede e i suoi aggeggi per la difesa di Siracusa

Ci sono poi le importantissime testimonianze, verso la cosiddetta porta 4, della famosa scala greca, da cui solo per tradimento poté penetrare l'ingente esercito romano guidato dal console Marcello nel 212 a.C., malgrado la lunga e strenua difesa dei Siracusani, cui il grande Archimede aveva tanto contribuito con le sue ingegnose invenzioni, che, se non furono proprio i leggendari specchi ustori, come persino certi attendibili storici ci tramandano (" …Speculo in vento naves romanas incendit…") , furono le leve, con cui si tramanda che riuscisse addirittura a sollevare le navi (come le nostre gru), come appare da certe litografie illuministiche; furono certe balestre a lunga gittata che potevano lanciare le frecce incendiarie a distanze fino ad allora insospettate e quindi capaci di colpire una nave nemica qualora questa si fosse portata sotto tiro. Marcello, assediando la città, secondo la strategia del suo tempo, si sarà tenuto a distanza di sicurezza, di modo che le frecce incendiaria lanciate dai Siracusani dalla costa non arrivassero a colpire le sue navi.

Non avrebbe sospettato affatto che dove non fossero potute arrivare le frecce lanciate dal braccio dell'uomo, sarebbero potute arrivare le frecce lanciate dagli speciali strumenti militari, a lunga gittata, inventati dal genio dello scienziato aretuseo! Nè è assolutamente pensabile ciò che qualcuno finora ha immaginato, che cioè fosse stata gettata in mare, nel momento in cui si fosse calcolata perfettamente la direzione più opportuna della corrente marina, un'ingente quantità di pece bollente (certi giganteschi calderoni trovati lungo qualche riva, come quella di Ognina, vicino alla cosiddetta trincea di difesa che rinvenne e descrisse anche Bernabò Brea – Siracusa prima dei Greci, Milano 1953 – anziché da semplici silos sarebbero serviti per riscaldarla!…) e farla arrivare fino alle navi nemiche, per poi darle fuoco: per incendiare un bosco può bastare oggi, purtroppo, un'innocente cicca di sigaretta e non occorre portarsi dietro un serbatoio di benzina o addirittura un'autocisterna di nafta! Una freccia con stoppino acceso, lanciata da un semplice strumento a gittata ancora insospettata non bastava a colpire una vela per provocare l'incendio a un'intera flotta?

La casa greca che si dice fosse stata di Archimede

Parlando di Archimede e delle meraviglie di questo braccio di mare, proprio a due passi dalla Grotta Cannone, alla Porta 2, superato appena l'incrocio di Viale Tunisi, Via Sicilia e via Algeri, scendendo dalla prima traversa a destra verso il mare e attraversata la strada ferrata che fiancheggia la costa, si arriva alla Casa greca.

La signorilità della costruzione, di cui rimangono diverse interessanti vestigia, anche tracce di pittura in mosaico (e pare anche una grande lastra di marmo nero con delle tracce di scrittura o addirittura di segni geometrici, come pretenderebbe di avere rinvenuto chi in questi giorni ha lanciato la notizia senza poi riuscire a ritrovarla quando è ritornato sul posto con un esperto!…) potrebbero far supporre con una certa probabilità che fosse realmente la casa di Archimede….

" Da lì che è proprio a due passi dal mare – si sostiene – e non certo dal castello Eurialo, che è a diversi chilometri, Archimede, con una freccia incendiaria lanciata da

una balestra a lunga gittata ad una distanza fino allora non immaginata da alcuno, avrebbe potuto effettivamente provocare l'incendio ad una nave nemica che si sarebbe

potuto diffondere in tutta la flotta se non avessero provveduto in tempo ad allontanarsi:

Ed ecco perchè da quelle parti si sarebbero trovate numerose ancore, disposte con regolarità in fondo al mare….

Avendo accennato alla strada ferrata, non possiamo trascurare il lodevole progetto di coloro che proprio per la valorizzazione turistica della stessa zona, penserebbero di realizzare una strada panoramica che offrisse al turista l'opportunità di attraversare comodamente la " via corta del mare".

Prima che alla Grotta Cannone, che è l'attrazione principale di tutto il meraviglioso percorso, dobbiamo accennare alla grotta del Camillo, da cui scorre perennemente dell'acqua limpidissima a piccola cascata e che è ricca di stalattiti e stalagmiti.

La grotta Cannone o grotta degli spiriti

La grotta Cannone era detta dalla tradizione popolare anche 'a 'rutta d''e spirdi, la grotta degli spiriti. Perchè? Per rispondere dobbiamo prima spiegare perchè vien detta del Cannone. Essa ha davanti una piccola insenatura. L'ingresso della grotta è dapprima piuttosto larga; poi si restringe sensibilmente, fino a quasi strozzarsi, per allargarsi quindi nuovamente. Dà, insomma, l'idea d'una enorme chitarra: e come una chitarra la suona la Natura! Il rumore dell'onda, che anche se leve penetra attraverso quella strozzatura e trova quella straordinaria cassa armonica, si amplifica in modo sbalorditivo!

L'avrete sentito dire, anche se non provato personalmente, che quando la guida turistica vi accompagna a visitare l'orecchio di Dionisio, per dimostrare la meravigliosa acustica della grotta, straccia – mettendosi nel punto dove riconosce che il suono si amplifica di più – un pezzo di carta: il rumore diventa quello di una cannonata!

Ma è il rumore d'una pistola in confronto a quello che sa ricavare il mare dalla sua… chitarra a centomila vatti!

Quello dell'onda, specialmente quando il mare è agitato, che penetra in quella grotta è il rimbombo d'una cannone da 420, come si diceva una volta, il cannone a più lunga portata, che proprio poco più avanti, prima di arrivare alla baia di Santa Panagia, era stato installato per difendere tutta la costa sicula orientale, ma che però non sparò mai nemmeno un colpo nell'ultima guerra, quando sbarcarono gli… alleati!

E' facile adesso dare la risposta a chi pensava che nella grotta ci fossero gli spiriti: sentendo quel rimbombo, anche a distanza considerevole dalla costa, e non rendendosi conto da che cosa fosse prodotto, specialmente nel silenzio notturno, era facile alla superstizione popolare immaginare che fosse la voce dei fantasmi, l'urlo degli spiriti….

E si racconta che nei dintorni non avvenissero mai furti, perchè l'urlo improvviso degli… spiriti, faceva trasalire i ladri proprio nel momento in cui stavano per compiere il reato; pareva che una voce tremenda da lontano dicesse loro: " A bbui! … Alluntanativi 'i ddocu c'arrivanu 'i carrabbineri!": " O voi! Allontanatevi da lì chè arrivano i carabinieri!" E i malintenzionati passavano a miglior consiglio!…

Arturo Messina

Parla Donatella Lo Giudice: Abbiamo deputati nazionali? Non me ne sono accorta..

Donatella Lo Giudice, come vedi il momento politico che stiamo attraversando

Direttore credo che questa sola domanda meriterebbe un intero articolo dedicato, tuttavia proverò a sintetizzare più che posso il mio pensiero. Credo che moltissima gente sia stata vittima di un abbaglio collettivo e che via via che avanzano i giorni e questo Governo si trova a dover affrontare il proprio mandato, la delusione è crescente. Perfino il mondo produttivo estremamente identitario e territoriale (vedi imprese del nord) protesta per la scarsa attenzione dedicata alle piccole imprese ed ai loro processi di riorganizzazione per affrontare i mercati. Questa sarà una delle imminenti gatte a pelare che Salvini dovrà affrontare con DiMaio e sai, mica si può sempre parlare di migranti cattivi che insidiano e spaventano i bianchi...Gli imprenditori hanno già capito che il sovranismo messo in piedi dal Governo evoca solo un ritorno al passato che sgomenta chi ha investito credendo di uscire dalla crisi e che nulla ha a che vedere con la protezione locale di cui Salvini è urlante portatore, che poco si sposa con le ambizioni internazionali delle imprese. Valorizzare le piccole imprese locali è un concetto ben lontano dal sovranismo regressivo che stanno cercando di mettere in campo. Direttore, questo sarà bollato dalla storia come il peggior Governo dell'ultimo ventennio e le ricadute le stiamo già iniziando a vedere. La situazione è molto preoccupante.

Siracusa è una città a rischio. I giovani vanno via a frotte, chi resta è almeno sfiduciato. Quale potrebbe essere la scossa?

Siracusa è una città tutta da reinventare e ci vuole molto coraggio, abbiamo un Sindaco giovane e capace di sognare. Sai direttore io te lo dico, a volte non approvo i tuoi continui attacchi, vorrei che tutti noi fossimo più propositivi, c'è da gestire una Città complessa sia territorialmente (Centro storico è un'isola) che dal punto di vista sociale e umano (i siracusani sono persone assai difficili da comprendere e spesso conoscono solo il lamento) quanto bello sarebbe se la smettessimo di farci la guerra e ci mettessimo tutti a lavorare per la città donando il proprio contributo, tanto piaccia o no, il Sindaco resterà lì per i prossimi 5 anni e allora proviamo ad aiutarlo a fare bene. Mi chiedi quale potrebbe essere la scossa? La partecipazione ad esempio. Credo che nessuno abbia ricette magiche, governare è un fatto complesso e mancano i soldi. Sai quanti Comuni sicilani sono in default? 25 sono in dissesto e 34 in pre-dissesto e fra questi Siracusa non c'è!!!!

L'avvocato Ezechia Paolo Reale ha denunciato brogli elettorali anche volgari e grossolani. Come finisce?

L'avvocato Ezechia Paolo Reale ha perso le elezioni e se questo fosse avvenuto in maniera irregolare sarà bene che venga fatto emergere. Anche qui, io credo che Paolo Ezechia, persona stimabile e di valore, dovrebbe dialogare con questa Amministrazione e non perdere di vista il fatto che l'interesse della comunità è prevalente sulle proprie pur rispettabili ambizioni.

Crediamo che al di la degli schieramenti sulla vicenda dei brogli la nostra comunità deve schierarsi compatta per la legalità. Se anche il voto può essere inquinato non c'è nessun futuro..

Io non amo molto appuntarmi spillette della legalità ritengo sia questo un prerequisito su cui non si discute, laddove emergessero brogli...si dovranno sbrogliare.

I sindacati, anche se a tratti e in maniera lacunosa, hanno indicato alcune strade (vedi bonifiche del Petrolchimico) per creare lavoro, ma la politica non risponde

Uno dei temi più spinosi del nostro territorio è quello riguardante gli investimenti. Purtroppo scontiamo il disinteresse da parte delle aziende del petrolchimico (e non solo) ad investire somme sul nostro territorio soprattutto a causa dell'atteggiamento ostile che le amministrazioni ed i vari Enti hanno mantenuto e mantengono nei loro confronti. Da qui a breve la nostra provincia rischia di diventare come il Deserto dei Tartari...la vicenda del Rigassificatore racconta la storia di una bella opportunità perduta e con quella diverse altre. Scusa ma chi investirebbe i propri denari in un territorio che non pensa ad altro che a bloccare e scoraggiare le imprese? Siracusa ed il suo hinterland è divenuto il luogo del NO. Come coniughiamo la richiesta crescente di lavoro, di sviluppo economico in riferimento ad un contesto come il nostro? Anche qui, perchè non ci si siede intorno ad un tavolo e si dettano regole da rispettare, su cui vigilare e si concerta un programma da condividere insieme? Invece di respingere con becera ostinazione progetti di cui si sconosce la genesi, la realizzazione e la futura gestione! Così, per partito preso, perchè NOI SIAMO AMBIENTALISTI! La tutela dell'ambiente è ben altra cosa, ho visto tanti di questi pseudo ambientalisti assumere atteggiamenti che con la tutela hanno ben poco da spartire... Amministrazione, Enti, Aziende del Petrolchimico, portatori d'interesse per l'ambiente, Sindacati, mettiamoli tutti intorno ad un unico tavolo e studiamo soluzioni!! Basta chiacchiere!! E basta con le politiche divisive!

In atto i deputati nazionali siracusani sono cinque che hanno già percepito circa 85mila euro da marzo ad oggi. Non ci pare che abbiano fatto sfracelli

Abbiamo deputati nazionali siracusani? Non me ne sono ancora accorta...

Il 12 settembre riaprono le scuole e il Comune come sempre è impreparato. O meglio l'assessore Coppa non si è incontrato coi dirigenti scolastici e non è stato concordato un piano per la sicurezza e per evitare i doppi turni

L'assessore Coppa ha riunito i sindacati per il prossimo lunedì per affrontare il problema scuola, nel contempo sta verificando le risorse disponili in bilancio. Tu mi conosci e lo sai, io non sono una fan di nessuno però dò sempre fiducia, osservo, partecipo, se posso e se richiesto dò pure una mano. Senza partigianerie e con lealtà nei confronti della mia città. Vedremo.

Italia continua a tenere in tasca le chiavi del teatro comunale che di fatto non è un teatro con un direttore e una stagione teatrale. Granata fra le mille cose che ha detto ha parlato di una riapertura a dicembre, forse..

Direttore del teatro so poco o nulla ma mi riprometto di parlarne con Fabio Granata il quale mi ha già invitata per raccontarmi la sua idea. Non appena saprò ti dirò, non mi piace parlare di cose che non so.

L'associazione rifiuti zero, sodale di Garozzo prima e di Italia oggi, dopo aver firmato protocolli ed aver avuto agevolazioni di ogni tipo, ora fa anche interventi non credibili da società civile

L'Associazione Rifiuti Zero (questa la so) nasce nel 2013 e da allora non ha mai chiesto alcun finanziamento nè ha avuto agevolazioni di alcun genere del resto basta che ti vai a guardare le delibere o fai una interrogazione agli uffici preposti e lo vedrai da te. Io vedo con favore quest'associazione perchè l'aiuto concreto che danno alla città è sotto gli occhi di tutti. Hanno in cogestione il vivaio comunale (senza riconoscimento economico alcuno) perchè nel campo delle richieste di progettualità hanno inserito il laboratorio di compostaggio trasformando di fatto il vivaio in un Hub a cui tutte le associazioni del territorio possono accedere e ti dirò che stanno facendo diversi bei progetti anche con le scuole. Ma dài..non te ne va mai bene una?!

Magari vedo i fatti come sono. Sarà un settembre nero?

Un settembre nero? No, le previsioni sono ottime, il cielo sarà sereno.

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

"L'ultima notte di Achille" ovvero il romanzo d'amori di Giusy Norcia

Era assai che non leggevo un romanzo tanto avidamente.
Con l'età si finisce col preferire sempre gli stessi autori, magari si rilegge, una cosa confortante ma che certo seda un po' la passione, rende l'approccio con la storia una sorta di esercizio distensivo, di una rilassante e assieme nutriente prevedibilità.
Ho lasciato "L'ultima notte di Achille" di ***Giusi Norcia*** *ad aspettare due settimane. Dovevo finire la rilettura di un giallo comprato nel 2003 di cui questa estate avevo avventurosamente trovato il "prequel" che invece mi mancava.*
E, insomma, ho cominciato a leggerlo venerdì mattina mentre andavo in metropolitana in ufficio ed ho finito sabato notte mentre aspettavo che il mio figlio speciale tornasse a casa.
E fin qui non vi ho detto niente del libro. Ora comincio.

Il romanzo della Norcia è quello il titolo ti annuncia, sostanzialmente la storia di Achille, ma anche - e qui la sua suggestione, la sua bellezza – quello che non ti aspetti. Non è paludato, non è retorico, è veloce e intimamente erotico.
Perché la narrativa riferita al mito (almeno quella che ho letto, ***Roberto Calasso*** *in primis) a me sembra interessante eppure estenuante, non mi travolge, non mi provoca, tanto più o meno so come va finire, semmai mi intriga scoprire come l'autore sia riuscito a rendere "originale" il già letto e il già mille volte scritto.*
Giusi no. Lei scrive un "romanzo d'amori" moderno. Amori che si irradiano a raggera attorno all'icona ambigua Achille: umano e divino, maschio e femmina, figlio amato e rifiutato, invincibile e vulnerabile. Ed il territorio delle passioni, delle attrazioni, mi sembra alla fine l'unico territorio di libertà che è dato all'eroe che, in quanto tale, deve seguire il binario del mito e non se ne può allontanare. Ma l'amore lo rende speciale. Achille, in un epos di personaggi monodimensionali è (assieme ad Odisseo) dotato di un "rovescio della medaglia". Ma ciò che per Ulisse è esercizio di intelligenza, per "il pelide" è fisicità tracimante, sia da uomo che quando si traveste da donna, sia che si unisca inquietamente e a volte brutalmente a Deidamia, sia che ansimi negli amplessi muscolari e dolci con Patroclo.

E' un romanzo di corpi questo. Anche Teti, la più bella delle ninfe dei mari, è tutta corpo, corpo ammirato, e certo invidiato nella stagione dell'amore frenetico con Peleo, corpo che somatizza

l'angoscia per l'inevitabile sorte del figlio, corpo colpevole dell'errore di aver lasciato un pezzo, il tallone, scoperto e quindi mortale. Anche Agamennone è corpo che abbraccia e uccide Ifigenia e pretende Briseide. E' corpo Clitennestra altera e intoccabile che attraversa il campo greco credendo di andare a conoscere il prossimo genero e scoprendo invece il mortale inganno. E' corpo Fenice nel suo rapporto prima con Peleo e poi con suo figlio. E' corpo, prima vincente poi battuto e straziato, Ettore, contraltare monocromatico del variopinto "piè veloce". E' corpo, bellissimo e irresistibile, Patroclo, massimo strumento d'amore e chiave del destino di morte dei Achille.

La Norcia riesce a costruire una corale di amori assoluti che si declinano e si incrociano senza perdere il loro comune denominatore di tormento dell'anima ed ebrezza sensuale.

Per questo concerto viene usata una voce narrante attuale e antichissima: Thanatos, spregiudicato eppure sentimentale, con un atteggiamento sghembo che ricorda un po' la "voce cantante" di Sympathy for the devil" degli Stones. Il dio-morte racconta ad Achille, nella sua ultima notte prima della freccia letale, la sua stessa vita di semidio, dipanandola come una concatenazione di eventi destinati a portare l'eroe al suo esito funesto. Ma nel racconto il fine ultimo evapora dentro l'inevitabile banalità del risaputo. La divinità che toglie la vita si trasforma in cantore della vita stessa, la tracotanza di chi sa di essere inevitabile viene stemperata dall'interesse, dalla voglia di dire e far conoscere quanto rutilante, ed emozionante e irripetibile sia l'esistenza degli umani, destinati a vivere voracemente proprio perché destinati a morire.

Gli dei che si muovono dentro le pagine di Giusi Norcia somigliano agli immortali di ***Borges:*** *privi di pietà, incapaci di scintille, sostanzialmente noiosi. Sono dispettose maschere, opacissime rispetto ai mortali di cui governano e stravolgono le esistenze. Solo Teti fa eccezione: troppo donna per essere solo una dea. Come talmente donne da essere quasi dee sono le altre protagoniste femminili della storia: le già citate Deidamia, Ifigenia, Clitennestra, e, naturalmente, Elena, la causa di tutto.*
Così Thanatos, che a pure tratti reclama il suo ruolo arrogante, si rivela Dio invidioso della morte che reca, perché lui porta la fine della vita a valle di una intensità che pare preclusa agli abitanti dell'Olimpo. Un'intensità spessa di umori e slanci che lui racconta con toni nostalgici e a tratti quasi voyeuristici.

La lingua usata è in linea con questa modernità spontanea. Nulla di erudito ove ogni parola è erudizione, nulla di pretenzioso, nessuna esibizione, grecismo, citazione. "L'ultima notte di Achille" si legge come l'autrice vuole si legga. Non un "pezzo" per addetti ai lavori della cultura classica. No.
Un racconto d'amori senza tempo, senza schemi, senza morali.
Amori per cui è bellissimo vivere. Per cui vale la pena di morire.

Hasta el piéveloce siempre

Joe Hermes Strummer

Differenziata: Melilli arriva al 34% Entusiamo del sindaco Peppe Carta

Il sindaco di Melilli Peppe Carta un risultato importante lo ha già ottenuto. Importante perchè parliamo di differenziata che è un po' la bestia nera di tutti i comuni siciliani e siracusani. Come è noto infatti c'è stato un ultimatum da parte del governo Musumeci ai comuni sulle quote di differenziata: chi non raggiunge il 30 per cento verrà commissariato dalla Regione. L'ultimatum è stato poi sospeso dal Tar, ma il pericolo di commissario ad acta resta sempre e comunque dietro l'angolo.

Ma la notizia è un'altra, vero sindaco?

"La notizia è che Melilli ha già raggiunto il 34 per cento e si tratta di una quota che contiamo di incrementare e anche di molto da qui a breve".

La domanda è: Come avete fatto? Visto che a Siracusa si parla da anni e siamo sempre sotto il 30 per cento?

Abbiamo deciso di rimboccarci le maniche, ho aumentato l'organico dell'ufficio ecologia, ho chiesto a tutti, funzionari e cittadini, di fare uno sforzo. Le dico subito che non è stato facile, anzi abbiamo dovuto fare i conti anche con altri comuni che riversavano su Melilli i loro problemi.

Cioè?

Da tutta la provincia infatti venivano a buttare i loro rifiuti da indifferenziata a Melilli, Città Giardino, Villasmundo. Così da Belvedere a Città Giardino e via dicendo.

Vi siete trovati sommersi. Il rimedio?

Ho ordinato di togliere i cassonetti in città ed anche nei punti di transito fuori le mura. Una scelta spesso impopolare, ma non potevamo fare diversamente se dovevamo ottenere i risultati.

Torniamo al 34 per cento. Come ci siete arrivati? Da dove avete iniziato?

Intanto abbiamo diviso Melilli in due macrozone, in una abbiamo fatto il porta a porta e in un'altra le isole ecologiche. Abbiamo quindi razionalizzato il lavoro da fare per la raccolta ed è stato uno sforzo smisurato e sono certo che non avremmo avuto successo se l'amministrazione non avesse avuto l'aiuto e il sostegno della cittadinanza.

Come vi hanno aiutato i melillesi?

Con il grande amore che nutrono per la propria città. Dopo una prima reazione legata alla difficoltà di cambiare completamente il sistema, ce li siamo ritrovati vicini, hanno lottato con noi.

Un dato per capire meglio?

Quello dell'indifferenziata. Nel penultimo mese avevamo raccolto 616 chili mentre il mese scorso ne abbiamo raccolto 430. Il che significa un risparmio di 25mila euro al mese per il trasporto in discarica, 250 mila euro in un anno. Sono risultati che ci danno entusiasmo e ci aiutano a combattere la battaglia.

E i melillesi che continuano a buttare i rifiuti dove capita prima?

Anche su questo abbiamo messo un punto fermo. Utilizzeremo le telecamere e prenderemo i trasgressori, tutto diventerà operativo non appena il Consiglio comunale approverà il relativo provvedimento sulla privacy. Non vorrei essere troppo ottimista, ma per la differenziata siamo sulla buona strada.

Da irresponsabili ignorare la gravità del depuratore malfunzionante

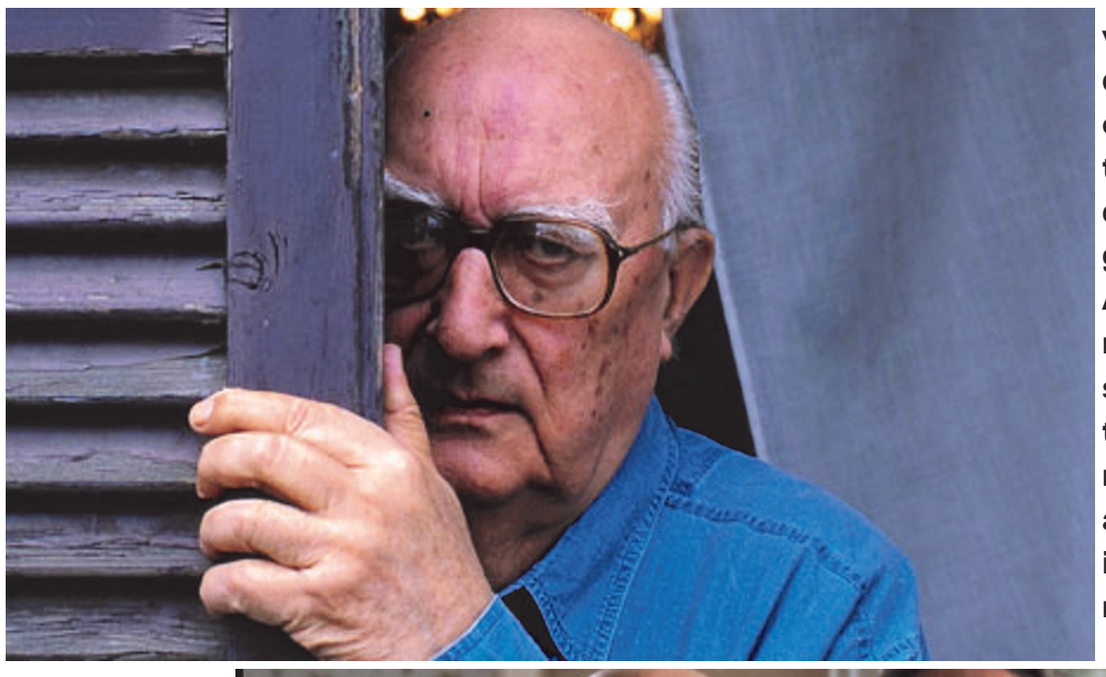
A maggio scorso avevamo ospitato questo intervento di Pippo Ansaldi sull'impianto di depurazione malfunzionante. Lo riproponiamo attendendo un minimo di riscontro.

La notizia del sequestro preventivo dell'impianto di depurazione consortile di Siracusa di contrada Canalicchio non sembra abbia provocato grande interesse né particolari preoccupazioni ai nostri amministratori, nonostante un analogo caso sia accaduto alcuni anni fa e per il quale è tutt'ora in corso un procedimento giudiziario nei confronti di SAI 8. Eppure l'episodio è di una gravità inaudita atteso che l'impianto che depura i reflui cittadini, quelli di Floridia e Solarino e quelli provenienti dalle zone costiere extraurbane, assicura il più importante dei servizi di igiene ambientale tutelando i corpi idrici superficiali, il nostro porto e le nostre coste dall'inquinamento fognario. L'impianto di depurazione della città di Siracusa, realizzato dalla Cassa del Mezzogiorno nell'ambito del progetto speciale n°2, entrò in esercizio nell'aprile del 1984 e fu il primo impianto in una città capoluogo della Sicilia, un fiore all'occhiello. Gli altri vennero costruiti molto tempo dopo. Dalle poche notizie stampa che sono state pubblicate, si è appreso che reflui non depurati sarebbero stati sversati abusivamente da una condotta di emergenza non autorizzata della centrale di sollevamento ubicata in contrada Fusco nel porto Grande di Siracusa tramite il torrente Grimaldi.L'impianto, in condizioni di esercizio al limite delle sue potenzialità, non sempre è riuscito a garantire il normale ciclo di depurazione soprattutto quando si sono verificate prolungate piogge, con un aumento di portata che hanno esaurito la capacità di stoccaggio della cosiddetta Storm Tank di contrada Fusco, provocando spesso ripetute fuoriuscite di liquami dalla stessa con allagamenti dei terreni circostanti e sversamento nel canale Grimaldi. Le indagini condotte dagli inquirenti, I risultati analitici dei controlli verificheranno le eventuali responsabilità imputabili a comportamenti gestionali non corretti. Lo scarico di emergenza è un dispositivo che consente al refluo in ingresso di scavalcare la fase ossidazione, quella fondamentale del processo depurativo. Andrebbe attivato solo ed eccezionalmente, in situazioni di grave crisi dell'impianto. Questa manovra è vincolata da una rigorosa procedura esecutiva che non può prescindere in primo luogo dalla comunicazione immediata dell'accadimento straordinario all'organo di controllo e all'autorità sanitaria. Si comprende bene dunque che procedure gestionali nel caso, per esempio, di malfunzionamento dell'impianto consentono lo smaltimento del refluo non trattato attraverso uno scarico di emergenza. E infatti l'originaria autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione della città, rilasciata dall'Assessorato Regionale al Territorio e

Ambiente con decreto n°171 del 2/4/1985, imponeva all'Amministrazione la riutilizzazione per usi industriali del refluo depurato e solo in casi di emergenza, per fatti eccezionali o disservizi, si consentiva lo smaltimento di detti reflui nel torrente Grimaldi con recapito finale nel Porto Grande. Per brevi intervalli temporali lo smaltimento a mare di reflui non depurati viene ben compensato dalla capacità autodepurativa dello stesso mare. La questione invece sollevata da più di vent'anni, la cui soluzione risolverebbe definitivamente anche episodi come questi, è l'insostenibilità dello scarico, ormai ordinario, del refluo depurato nel torrente Grimaldi e quindi a mare. Lo smaltimento nel torrente Grimaldi ha avuto nel tempo effetti assai gravi sulle già precarie condizioni qualitative del Porto Grande, in cui il ricambio idrico, soprattutto nel punto di immissione, è assai lento. L'accumulo di acque reflue, sebbene depurate e quindi con modestissima concentrazione di carico organico, ha, infatti, prodotto fenomeni di ulteriore ossidazione e di eutrofizzazione, che hanno reso impraticabile il tratto di mare compreso tra i circoli velici e la foce del fiume Anapo, notoriamente conosciuta come "plaia". Una delle soluzioni da adottare sarebbe quella di conferire i reflui depurati dell'impianto di Siracusa nel sistema di scarico dell'impianto di depurazione industriale IAS di Priolo e, quindi, nella relativa condotta sottomarina attraverso un impianto di sollevamento ed una condotta di mandata nell'acquedotto Ciane, strutture già esistenti.
In conclusione, può ancora una volta ribadirsi che la dimensione dei problemi è a tutti nota così come lo sono le soluzioni da tempo prospettate. Non occorrono, perciò, indagini conoscitive e consulenze specialistiche. Tutto quello che andava detto è stato detto e sviscerato. Anche le denunce o prese di posizione pubbliche che di tanto in tanto vengono riproposte, non aggiungono alcunché e rischiano di assumere la veste di un refrain o di grida nel deserto. Anche le indagini della magistratura vengono ormai vissute come fatti episodici destinati ad essere riassorbiti dal muro di gomma della irresponsabilità collettiva.

Giuseppe Ansaldi
Comitato Parchi

Toi Bianca fa gli auguri al "maestro Camilleri"



Auguri Maestro Camilleri, oggi compie 93 anni e gliene augureremmo altrettanti se non suonasse da presa in giro, inducendole forse una di quelle tirate con cui il dottore Pasquano invita Montalbano a non scassargli i cabbasisi.
Auguri Maestro. L'abbiamo ascoltata con emozione a Siracusa questa estate, è stata una notte speciale, di immensa suggestione: Tiresia-Andrea che, seppur cieco, ha dato la vista a moltissimi che senza di lui mai avrebbero aperto un romanzo, mai l'avrebbero letto con divertimento e riflessione e frenesia, mai si sarebbero ritrovati a parlare e a godere della letteratura.
Auguri Maestro, le hanno dato molte lauree ad honorem, le hanno intitolato teatri e hanno perfino dato il suo nome a un asteroide, il "204816 Andreacamilleri". Immagino con quale distacco sornione lei guardi a questi simboli del successo, a questi riconoscimenti di una fama che le è esplosa addosso all'età in cui di solito gli uomini vanno in pensione, e per questo dev'essere stata più dolce e assieme più stupefacente per lei.
Auguri Maestro, credo che la storia le riconoscerà l'immenso merito di aver resuscitato un po' di orgoglio siciliano attraverso la sua lingua bellissima. Quel "grammelot" pirotecnico che stupisce migliaia di lettori (ma come lo rendono negli innumerevoli idiomi in cui i suoi romanzi sono tradotti?), quella "veterolingua", in chi ha una certa età innesca indicibili tenerezze, essendo la versione letteraria della "parlata" dei nostri padri e nonni, quel sicil-italiano con cui si parlava nelle case borghesi, prima che la televisione "normalizzasse" il nostro lessico e relegasse il siciliano a dialetto figlio di un dio infimo, marchio di subalternità sociale e culturale. Una lingua ascoltata assai in Sicilia, una lingua bastarda però, mai esistita formalmente quella in cui ha scritto tanti romanzi, Maestro. Mai esistita finché lei non le ha dato dignità narrativa e diffusione urbi et orbi e quindi chiara fama.
E così l'intercalare siciliano, il mescolare italiano e dialetto è stato sdoganato. Uno non è più ignorante adesso, piuttosto "parla come Montalbano", è pittoresco non volgare, quasi chic. E lo sappiamo che dietro quella lingua c'è lavoro, e studio, e attenzione certosina, e passione letteraria, che niente è più difficile di quello che al lettore pare semplice, leggero.
Auguri Maestro, ma non per tutte le minchiate pseudo-intellettuali che ho scritto prima, auguri per averci regalato sorrisi e sogni e averci fatto innamorare di donne e uomini intriganti, e per averci fatto soffrire per ammazzatine e ingiustizie, e per averci fatto sentire onorati d'essere siciliani onesti, per aver alimentato quella sindrome gattopardiana della perfezione isolana a cui siamo in fondo tutti affezionati, e per aver disdetto l'altro assioma del Principe di Salina: lei e noi con lei non desideriamo il sonno, l'assuefazione, l'omertà ma la veglia, il coraggio, la vita. La vita bizzarra di Catarella, la vita lussureggiante del Birraio di Preston (il primo dei suoi libri che ho letto, Maestro, nell'estate del '96, e forse quello che più amo), la vita sospesa nell'attesa di un filo di fumo, la vita fimminara di Mimì, la vita burocratica della concessione del telefono, la vita integerrima ma non bacchettona, golosa ma non smodata, innamorata e un po' infedele del commissario più celebre d'Italia.
Grazie Maestro, ci accompagna più di vent'anni. La sua longevità è un privilegio per la letteratura e per tutti noi.
Auguri Maestro Camilleri. Toi Bianca

Stavolta vince il grillino Zito e gli incapaci sono nella destra

Il primo Consiglio Comunale ha confermato che a Siracusa non ci sono e non ci saranno sorprese. Tutto accade come previsto. L'alleanza di Sinistra ha avuto il Sindaco; l'opposizione è un raggruppamento di Centro Destra; ai 5Stelle è andata la Presidenza del Consiglio Comunale. Se proprio vogliamo dare un'altra chiave di lettura, si può dire che la maggioranza del Sindaco Italia non è riuscita a prendersi nulla cioè, la Presidenza o la Vice Presidenza, il gruppo di opposizione ha lasciato che le due cariche istituzionali del Consiglio Comunale andassero ai 5Stelle perché questo fatto non gli cambia le carte in mano. Che alcuni voti dell'opposizione fossero ballerini, era noto dall'inizio di questa legislatura, com'era noto che il silenzio dei 5Stelle in questi primi mesi, era più finalizzato alla ricerca di un'occasione per prendere una fetta di potere locale che non altro. L'accordo di opposizione sulla candidatura alla Presidenza di un esponente di Forza Italia come Giovanni Boscarino, non si può dire che fosse un'intesa su un esponente di grande prestigio. Nella prima seduta del Consiglio Comunale dei neo eletti, la Presidenza, spettante da prassi al consigliere più votato, Boscarino, è stata oggetto di critiche da tutte le parti in campo ed era difficile che fosse riproposta.

L'averlo fatto, dimostra che l'opposizione ha lanciato una candidatura di bandiera forse, proprio per fare uscire allo scoperto chi bramava per lanciare segnali d'amore al Sindaco. Nel gioco del chi vince ci sono sicuramente diversi attori. I Consiglieri sono 32 e quelli pro Sindaco Italia sono ufficialmente 9. Con i 3 nuovi acquisti si va a 12 e 5 sono i componenti dei 5Stelle. Per arrivare ai 19 voti che hanno eletto l'Avv. Moena Scala Presidente del Consiglio, ci sono altri 2 voti che arrivano dal gruppo di opposizione che, se non li avesse persi, rischiava di fissare una contrapposizione politica pregiudiziale verso i 5Stelle che, in futuro, poteva diventare un problema. Nella galassia di Gruppi consiliari di sinistra, centro e destra, perdono con certezza il PD che, continua nella strategia di tenersi il potere a qualunque costo, anche facendo accordi con i tanto disprezzati, da Garozzo, Movimento 5 Stelle che per altro ricambiavano sempre.

Perde anche Forza Italia, raccoglitore in campagna elettorale di tanti voti, che è sempre alla ricerca di un leader locale che non può essere in ogni stagione la Prestigiacomo. Perde Ezechia Paolo Reale, forse, perché lascia il campo di quel Consiglio Comunale, senza essere il capo dell'opposizione. Detta così sembrerebbe che perdono tutti e invece no! Vince il Movimento 5 Stelle, vince l'On. Zito, vincono i Pentastellati siracusani che non gli pare vero di avere conquistato la Presidenza del Consiglio e per una volta, il loro successo coincide con l'incapacità degli avversari. La teoria della politica, se mai ce ne fosse una, dice che qualora non ci sia stato accordo politico da parte del Sindaco Italia con il Movimento 5 Stelle, le prossime sedute consiliari vedranno sempre un'opposizione con i numeri in maggioranza e l'amministrazione in minoranza.

Nel caso invece un accordo politico esista tra il Sindaco e i 5Stelle bisognerà vedere quanto e su che cosa resisterà e comunque, le votazioni dovranno essere ben guidate perché non è per nulla scontato che le proposte della Giunta del Sindaco Italia saranno votate da tutta la maggioranza che, come detto, è sempre a rischio. Troppe sirene stanno cantando in questi giorni litanie che invitano tutti, opposizione compresa, a sostenere il Sindaco Italia perché Siracusa è messa male e si rischia il fallimento. Nobile invito in condizioni normali, ma c'è da dire che se siamo messi così male, qualcuno in precedenza deve avere governato maluccio e mettiamola come si vuole, Francesco Italia è stato per 5 anni Vice Sindaco di Garozzo. Qualche dubbio è lecito averlo.

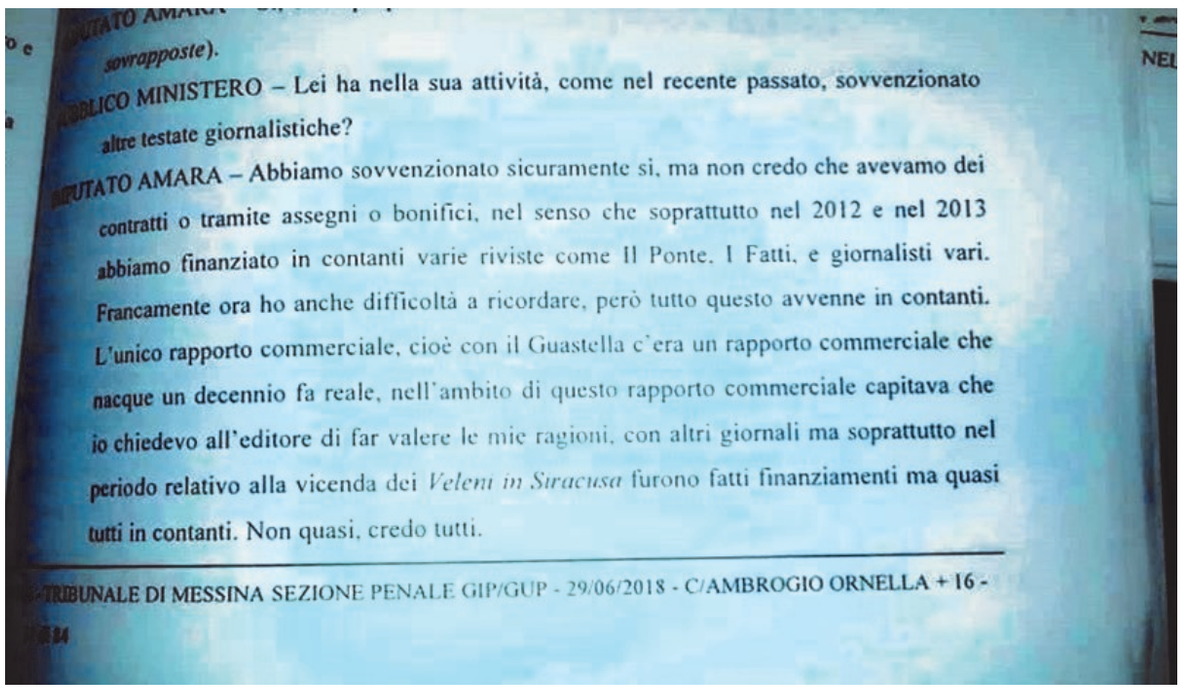
Enrico Caruso

Ferlito: Corso di inglese per tutti a partire dai nostri vigili urbani

Cosa può dire un turista dopo più di una settimana passata in Ortigia? "Fudda e mala vinnita". Pare siano finite le attività artigianali. È come se fosse esplosa una bomba atomica che lasci intatte le mura ma che abbia la capacità di cancellare la cultura e i costumi del luogo. Scritte in inglese dappertutto: reclamano Brownie a colazione. Io, fedele ai cornetti alla marmellata, commento con una barista quello che avevo appena mangiato prima del caffè. Dicendo: - è differente, si sente il burro. - e lei, spegnendomi il sorriso: - è congelato. Li compriamo alle tre Marie -. Certo che bisogna avere un minimo di cultura anche per fare la barista e non solo le tette belle. Una nota blu sul mio taccuino alla gestione di un famoso caffè storico di corso Matteotti. Tra le centinaia di nuove attività commerciali una interessante: un negozio di cappelli, ma anche qui poche o forse nessuna Coppola. Il senso che ricevo da questa nuova foresta di segni urbana è la drammatica assenza di identità e una pericolosa tendenza al NON-luogo e alla terra di nessuno. In uno dei centri storici più belli del mondo, tutto è affidato al nulla, alla completa fantasia degli esercenti, che ha poco a che vedere coi luoghi e la memoria: molti di loro arrivati da fuori isola sperimentano l'ebrezza della vertigine del barocco siracusano. Poi, nonostante i cartelli, nessuno o quasi parla inglese. Tranne una deliziosa ragazza del Surrey che porta avanti la gestione di un baretto, assieme al suo ragazzo pugliese, di fronte il vecchio teatro comunale. I due parlano tra di loro in italiano e quando la sua ragazza parla in inglese, il fidanzato pugliese non capisce nulla - come la quasi stragrande maggioranza degli italiani -. Cosa consigliare, in conclusione, all'amministrazione comunale? Corsi di cucina e cultura siracusana per gli esercenti importati e non. Con una particolare attenzione ai termini dialettali e le ricette della tradizione perduta. E poi anche un corso di inglese per tutti, corpo dei Vigili Urbani compresi.

Salvo Ferlito

AMARA, VELENI ASSORTITI VERBALI, "IENE" E PENTITI



sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO – Lei ha nella sua attività, come nel recente passato, sovvenzionato altre testate giornalistiche?

DEPUTATO AMARA – Abbiamo sovvenzionato sicuramente si, ma non credo che avevamo dei contratti o tramite assegni o bonifici, nel senso che soprattutto nel 2012 e nel 2013 abbiamo finanziato in contanti varie riviste come Il Ponte, I Fatti, e giornalisti vari. Francamente ora ho anche difficoltà a ricordare, però tutto questo avvenne in contanti. L'unico rapporto commerciale, cioè con il Guastella c'era un rapporto commerciale che nacque un decennio fa reale, nell'ambito di questo rapporto commerciale capitava che io chiedevo all'editore di far valere le mie ragioni, con altri giornali ma soprattutto nel periodo relativo alla vicenda dei *Veleni in Siracusa* furono fatti finanziamenti ma quasi tutti in contanti. Non quasi, credo tutti.

TRIBUNALE DI MESSINA SEZIONE PENALE GIP/GUP - 29/06/2018 - C/AMBROGIO ORNELLA + 16 -

Veleni della settimana. Inevitabilmente lunghi perché sapete come sono i veleni... 1) L'avvocato Amara in un verbale di un suo interrogatorio che gira in città (vero? falso?), e che doverosamente rendo pubblico, dice di aver pagato giornali di cui fa i nomi (di uno dei quali, "I Fatti", sono collaboratore da vent'anni) e vari giornalisti di cui non fa i nomi, eccezion fatta per Pino Guastella che peraltro è notoriamente coimputato nel procedimento. 2) La sinistra siracusana, specie quella vicina all'ex sindaco Garozzo, si sta sperticando in insulti per la "ex Iena" Giarrusso diventato addetto alla ammuina di un sottosegretario all'istruzione, lui che fece servizi tv sul "Comune più indagato d'Italia". 3) Il sindaco ed ex vicesindaco di Siracusa Francesco Italia ha scritto una indignatissima lettera al presidente della Repubblica e al ministro della giustizia lamentando che gli avvocati Amara e Calafiore starebbero patteggiando la pena per i reati commessi e se ne potrebbero uscire da "uno dei casi di corruzione in atti giudiziari più gravi nella storia della Nostra Repubblica" con due anni di carcere e 30 mila euro da pagare cadauno. 4) La compagna di Calafiore, Rita Frontino, proprietaria della Fiera del Sud, sta ancora in carcere a Piazza Lanza nonostante per lei sia stato chiesto, leggo, il giudizio immediato a metà ottobre. Io abito lontano e sono un poco limitato, non conosco i due avvocati artefici del "sistema", ed evidentemente mi sfuggono tante cose. A me però sembra si sia innescata una spirale di delirio politico-amministrativo con appendici giudiziario-mediatiche dalla quale non si salva nessuno e nella quale l'unica logica che vale è quella della cosca. Se sei con me, col mio gruppo, tutti quelli che dicono cose a mio favore hanno ragione, tutti quelli che dicono cose contro non solo hanno torto ma sono persone pessime, banditi, corrotti, "pezzi di me", come cantava Levante l'anno scorso nella sua hit con Max Gazzè. La stessa persona può essere integerrima e veritiera oppure "pezzo di me" a seconda delle cose che dice. Vado con ordine, cioè a caso. Per dirla con Vasco: "Voglio trovare un senso a questa storia anche se questa storia un senso non ce l'ha". 1) Cominciamo dai giornalisti. A me è arrivato quel foglio che pubblico. Spero che la domanda successiva, che ignoro, da parte del magistrato sia stata. Chi sono i giornalisti che ha pagato? Perché è inammissibile che nel corso di un interrogatorio formale con l'autorità giudiziaria uno possa lanciare accuse gravissime ma generiche e la cosa finisca lì. Caro avvocato Amara, se io scrivessi che oltre a lei c'erano altri avvocati che corrompevano magistrati, che ci sono medici che prendono il pizzo dalle cause farmaceutiche, che ci sono funzionari pubblici che si fanno, che so, eseguire i lavori in casa o nella villa da aziende che poi favoriscono, o si fanno assumere parenti... insomma se scrivessi una cosa del genere credo che qualcuno con una divisa o una toga mi chiederebbe di rivelare a chi mi riferisco con nome e cognome, enunciare fatti e circostanze verificabili o di smentire e mi accuserebbe di calunnia. Forse l'ordine degli avvocati e quello dei medici mi querelerebbero. Forse l'Ordine dei Giornalisti, a cui sono iscritto da 39 anni e mezzo, dovrebbe sporgere querela. Il direttore dei Fatti, Salvo Benanti, da me interpellato, m'ha detto che lui Amara manco lo conosce. Allora avvocato, lei passa per uno furbacchione. Quindi ora che è libero, fra poco anche patteggiato, faccia la parte di Zorro e ce lo dica bene, precisamente quali giornalisti ha pagato, quanto li ha pagati, per scrivere cosa e in che occasione. Così gli onesti avranno l'onore salvo e i corrotti saranno puniti o almeno sputtanati. Come lei, per par condicio.

Aggiungo una malignità. Questa pagina dell'interrogatorio di Amara, ammesso che sia autentica, serpeggiava, circolava, già veniva adombrata in alcuni post a dimostrare che feccia siano i giornalisti (quelli cattivi ovviamente). Perché naturalmente se Amara dice cose contro i nemici dice la verità, se dice cose contro gli amici è un bandito di passo. 2) L'inviato delle Iene Giarrusso, scopertosi grillino, e riuscito nell'impresa di non farsi eleggere, è stato nominato "antani con scappellamento a sinistra" da un sottosegretario altrettanto grillino e avrà pare come "mission" vegliare sui concorsi delle università, quelli dove vincono sempre i parenti: figli, mogli, amanti, nipoti, cugini e via tramandando la missione educativa dei templi della cultura nazionale. Giarrusso era venuto a Siracusa e aveva fatto servizi su gettonopoli e su alcune denunce della Princiotta relative a casi di malcostume in Comune, non però sul caso Open Land, madre di tutte le battaglie. Il collegamento Giarrusso-Princiotta-Calafiore ha fatto scattare la vandea anti iena e antigrillina nella sinistra siracusana di osservanza garozziana, ribadendo ognidove e con gran virulenza argomenti che sono stati il leit motiv della campagna elettorale (vincente) di Italia sostenuto da Garozzo. E tuttavia nelle stesse ore in cui si sparava a palle incatenate contro il grillino Giarrusso (quello di cui Garozzo diceva: "è consapevole che la sua ricostruzione non è vera. Per i suoi servizi ha dato 'fiducia' a persone oggi arrestate. Personaggi che, come si legge nelle intercettazioni, avevano l'interesse a danneggiare l'amministrazione comunale. Si è reso strumento: o era consapevole o è inadeguato") nelle stesse ore precise gli esponenti garozziani della giunta danneggiata dalle condotte paracriminali della iena grillina, facevano un accordo politico trionfale con i grillini in consiglio comunale e facevano eleggere la grillina Moena Scala presidente dell'assise, complimentandosi con lei e rivendicando il merito della elezione della prima donna (grillina) alla guida del consesso cittadino. 3) E, come nelle slot machine anche in politica, finché si vince si continua a scommettere. Così il sindaco Francesco Italia fra una diretta facebook e un bagno di folla festante (a volte le due cose comunque coincidono con notevole risparmio di tempo) ha trovato modo di attuare una iniziativa alquanto originale: invocare il Presidente della Repubblica e il ministro guardasigilli (pure lui grillino) a non concedere il patteggiamento ai due avvocati che a suo dire l'avrebbero chiesto e a suo dire potrebbero uscirsene con 2 anni di reclusione e 30 mila euro di risarcimenti. Cioè praticamente aggratis. L'iniziativa mi pare irrituale assai. Una lettera aperta al Capo dello Stato con l'obiettivo (cioè l'auspicio) di evitare che la magistratura penale assuma una decisione procedurale relativa alla posizione e alla richiesta di due imputati non capita spesso. L'avesse fatta un altro, da Berlusconi a Renzi fino all'ultimo sindaco forzista o pdino, Piercamillo Davigo, capo dell'Associazione Magistrati e icona di "Mani Pulite", si sarebbe incatenato davanti al Vermexio con diretta Sky e Raitre per protestare contro il tentativo di prevaricazione da parte della politica delle prerogative della magistratura garantite dalla costituzione. Ma a parte la fantasiosità e l'aperta demagogia populistica dell'operazione mediatica, la lettera di Italia pone un interrogativo. Come è possibile ipotizzare un patteggiamento a soli due anni per una compilation di corruzioni per svariati casi di tangenti con svariati magistrati coinvolti? C'è qualcosa che non sappiamo? Italia ha fonti riservate? La previsione dei 2 anni + 30 mila vale per entrambi gli avvocati? Sono stati scagionati da qualche accusa? E possibile che il mostruoso sistema Siracusa narrato come un gorgo criminale partorisca nemmeno un topolino, bensì la formichina di due patteggiamenti a 2 anni? 4) Possibile che alla fine la peggio l'abbia Rita Frontino, ancora in galera, che in ottobre rischia per la sola bancarotta da tre a 10 anni di carcere? Essendo stato chiesto il giudizio immediato non significa che il castello accusatorio dovrebbe essere completo ergo inesistente il pericolo di inquinamento delle prove, di reiterazione del reato e anche di fuga ove messa ai domiciliari. A occhio non quadra che continui a stare in galera. Ma anche qui, c'è qualcosa che non sappiamo? Non lo so, in questo frullatore di accuse a prescindere, difese d'ufficio, calunnie random, cacca nel ventilatore, strumentalizzazioni di giornata, amici e nemici che cambiano ogni 20 minuti, i cattivi sembrano davvero spregevoli, ma pure i buoni non è che facciano un figurone.

E a me, che sono giornalista dal '79, che scrivo belli articoli, Amara non dico un bonifico, ma manco 'na telefona, un messaggio uazzap, niente! Suo padre sì, lui era un'altra cosa. Sempre aggratis, ma almeno mi chiamava e facevamo le interviste... anche quando aveva problemi.

Hasta la paranza siempre

Joe Patteggiato Strummer